

AGOSTO SETTEMBRE

8 9

2013

GRAN

iniziario



# Con Papa **FRANCESCO**



In occasione del supercongresso di maggio, dove eravamo presenti in circa 1000, provenienti da 26 nazioni, dall'Europa, al Centro e sud America, fino alla Cina, Australia e Nuova Zelanda, un gruppo di gen 3 di Roma, a nome di tutti, ha scritto al Papa per dire del nostro desiderio di incontrarlo. Subito abbiamo ricevuto la risposta: Papa Francesco ci avrebbe salutato durante l'udienza e due di noi avrebbero potuto incontrarlo di persona.

Achic dell'Ecuador e Mattias del Paraguay sono stati scelti come nostri rappresentanti. Hanno regalato al Papa un album con le nostre esperienze di "Cuore in azione", corredate da tante foto. Il papa, sfogliandolo ne è stato molto contento! Ci ha incoraggiato a continuare a far funzionare il nostro cuore vivendo le opere di misericordia. Achic gli ha regalato un braccialetto artigianale della sua comunità indigena. Il papa ha voluto subito che Achic stessa glielo legasse al polso!



# DOVE inizia la pace



Sono 60 gli Stati coinvolti in conflitti ad inizio luglio 2013 ([www.guerreincorso.it](http://www.guerreincorso.it)).

Alcuni sono sotto gli occhi di tutti, altri sono dimenticati, ma non per questo meno crudeli.

E poi violenza, odio, atteggiamenti litigiosi, discriminatori, sono presenti anche in quei Paesi che si pensano "in pace". Eppure ogni popolo, ogni persona avverte un profondo desiderio di pace.

Cosa fare? Chiara, ci ricorda che la pace è un dono di Gesù e ci dice da dove iniziare per costruirla.

La costruzione della pace richiede un amore forte, capace di amare perfino chi non contraccambia, capace di perdonare, di superare la categoria del nemico, di amare la patria altrui come la propria. Essa domanda di trasformarci da persone pusillanimi, concentrate magari sui propri interessi e sulle proprie cose, in piccoli eroi quotidiani che, giorno dopo giorno, servendo i fratelli e le sorelle, sono pronti a donare persino la loro vita in loro favore.

Essa ancora esige da noi cuore e occhi nuovi per amare e vedere in tutti altrettanti candidati alla fratellanza universale.

Ci possiamo chiedere: "Anche nei condomini litigiosi? Anche nei colleghi di lavoro che intralciano la mia carriera? Anche in chi milita in un altro partito o in una squadra di calcio antagonista? Anche nelle persone di religione o di nazionalità diverse dalla mia?".

Sì, ognuno mi è fratello e sorella. La pace inizia proprio qui, dal rapporto che so instaurare con ogni mio prossimo [...]. Il mondo cambia se cambiamo noi.

Chiara





# Un GRANDISSIMO GRAZIE

«Carissima Emmaus...

ci stiamo impegnando ad essere un'irradiazione d'amore in modo che i terroristi e i cattivi lascino i loro pensieri neri...  
Continuiamo ad incontrarci per rafforzare l'unità fra noi e con Gesù, perché è solo Lui che ci salva da questa guerra».

*Sono stralci della lettera delle e dei gen 3 della Siria, letta, durante il dialogo con Emmaus, nell'ultimo supercongresso. Riportiamo la sua risposta che - come lei stessa precisava - vale anche per chi non vive situazioni di guerra.*



«Noi diciamo che vediamo Gesù in tutti, vero? Allora, in quelli che soffrono vediamo Gesù. Nei gen e nelle gen della Siria vediamo Gesù che soffre.  
Cosa fa Gesù quando soffre? Redime il mondo, salva il mondo. Gesù ha salvato il mondo con la sofferenza, con la croce.

l'unità fra di loro e di mettere in moto l'amore.  
Si preoccupano degli altri, dei poveri, cercano di portare aiuto a quelli che soffrono più di loro o come loro. Questa è una testimonianza grandissima.  
Cosa possiamo fare noi per aiutarli? Voi direte: quasi niente! Non è vero!  
Possiamo fare tantissimo: innanzitutto pregare e pregare non è poco! Anche loro ci ringraziano perché facciamo il time out.

**THANK YOU**  
**Grazie** Merci  
**OBRIGADO**  
**Muchas Gracias**  
**Danke** Grazie

**LA PRIMA COSA CHE DICIAMO A QUESTE GEN, A QUESTI GEN DELLA SIRIA E DEL MONDO DOVE CI SONO CONFLITTI E VIOLENZE È: GRAZIE.**

Diciamo "grazie" perché con la loro sofferenza stanno salvando il mondo. Attraverso di loro Gesù continua a salvare il mondo. Un grandissimo GRAZIE per la testimonianza che danno, perché - come abbiamo sentito dalla lettera - nonostante la guerra, cercano lo stesso di vivere

**QUANDO PREGHIAMO PERCHÉ GESÙ FACCIA IL DONO DELLA PACE ALLA SIRIA E AGLI ALTRI PAESI, È UN MOMENTO IMPORTANTISSIMO. NON LO DIMENTICHIAMO MAI. DOBBIAMO PREGARE PERCHÉ SIAMO UNA COSA SOLA!**



Dobbiamo fargli sentire che noi siamo lì, a vivere con loro questa situazione, che amiamo ed affrontiamo insieme questo dolore e che insieme rinnoviamo la fede nell'amore di Dio.

**SICURI CHE SE NOI CI METTIAMO TUTTA LA NOSTRA PARTE PER IRRADIARE L'AMORE, L'AMORE VINCE, L'AMORE È PIÙ FORTE DELL'ODIO, L'AMORE È PIÙ FORTE DELLA VIOLENZA.**

Solo che bisogna che sia un fiume d'amore e i e le gen 3 che vivono dove c'è tanta sofferenza sono la sorgente che arricchisce questo fiume d'amore che riuscirà a vincere contro le violenze.

Poi cerchiamo di fare tutto quello che ci è possibile per aiutare economicamente, mettendo in comune i nostri risparmi, ma soprattutto con la preghiera.

**QUINDI, CARISSIME E CARISSIMI GEN CHE SIETE IN QUESTI PAESI, QUI CI SONO 1300 GEN COME VOI CHE NON VI DIMENTICANO!**

E non sono solo loro, perché i gen del mondo intero sono con voi.

*Summus*



## REP. CENTROAFRICANA

*Purtroppo la Siria non è l'unico Paese che vive la realtà tremenda della guerra. Riportiamo una lettera arrivata dalle gen 3 della Rep. Centrafricana.*

«Quest'anno è molto speciale per noi: da dicembre scorso, infatti, abbiamo vissuto con profondo terrore l'avanzata dei ribelli verso Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana, fino al colpo di Stato del 24 marzo.

Da allora saccheggi, incendi di interi villaggi, soprattutto cristiani, carestia violenze...»

«Vedendo quante persone ed anche bambini sono morti, quante famiglie hanno perso tutto, cresceva in me un dolore forte. Niente aveva più senso. Con le ed i gen 3, nei mesi precedenti,

*avevamo iniziato a colorare la nostra città. Stavamo aspettando il giorno del prossimo appuntamento e proprio quando tutto era pronto, sono arrivati i ribelli che ci hanno buttato ogni cosa all'aria. Era un giorno di festa, ma si sentivano spari ovunque.*

*In me una rabbia ed un odio profondo si facevano sempre più strada.*

*Un giorno, però, ho sentito una voce forte: l'Ideale è nato durante la guerra.*

*Anche Chiara e le sue compagne non potevano*

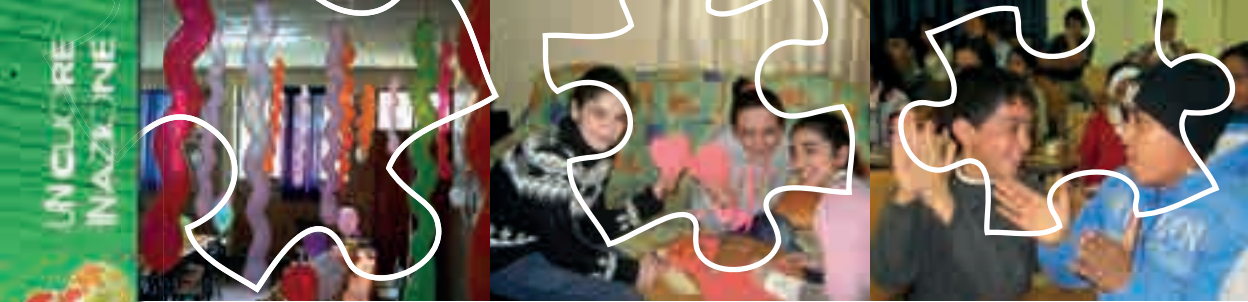


*più andare a scuola, non potevano più realizzare i loro sogni..., ma hanno continuato ad amare tutti e a vivere.*

*Quindi anch'io, anche noi, possiamo continuare ad amare. È difficile, ma tutto passa, dobbiamo amare: Chiara ci ha dato l'esempio».*

*Amandine*

**THANK YOU**  
**Grazie** *Merci*



# UN CUORE IN AZIONE

**Cuba:** Mio papà beveva alcool e ciò faceva male alla nostra famiglia. Era difficile aiutarlo, così ho deciso di metterlo nelle mani di Dio, pregando per lui ogni notte.



La situazione però è andata peggiorando ed il papà è stato ricoverato in ospedale. Mi sono proposto allora di vivere più in profondità il Vangelo, aiutato anche dagli altri ragazzi per l'unità. Ciò mi fatto rimanere sereno pur in mezzo a quel dolore. A volte ho pensato che Dio non mi ascoltasse, ma ho continuato a pregare. Pian piano il papà ha cominciato a migliorare. Ora ha smesso di bere e di fumare. Dio mi ha ascoltato.

**Messico:** La nostra generazione è segnata dal consumismo per cui sono sempre meno frequenti i gesti di solidarietà e altruismo. Anche noi sentiamo di essere dentro questa

mentalità, ma cerchiamo di andare oltre, puntando all'unità. La situazione economica delle nostre famiglie non ci permette di donare soldi, ma sappiamo che sempre abbiamo qualcosa da dare. Abbiamo raccolto, vestiti, giocattoli, quaderni e libri per destinarle ad una parrocchia di una zona molto povera. Per tutti è stato presto chiaro che non dovevamo dare solamente ciò che avevamo in più, ma ciò che pensiamo potesse essere più utile ai nostri fratelli.

**Italia:** In classe è arrivata una nuova ragazza dal Marocco che non conosceva ancora l'italiano. Per aiutarla, i professori, le hanno affiancato una compagna per ogni materia. Io ero il suo tutor in tecnica. L'ho invitata a casa e per un pomeriggio le ho spiegato l'argomento. Il giorno dopo è stata interrogata ed ha preso 8. Inaspettamente anch'io ho ricevuto lo stesso voto!



**Slovacchia:** Conoscendo meglio le domande che Gesù ci farà alla fine della vita sulla terra, abbiamo messo il nostro cuore in azione. Ritrovandoci in focolare in 29 abbiamo preparato dei panini con la carne per i senzatetto che spesso vediamo nella nostra città. Sapendo che in loro c'è Gesù, abbiamo cercato di dare non solo il cibo, ma anche il nostro sorriso, la nostra attenzione e interesse. Ora conosciamo i loro nomi e anche alcune loro storie. Uno ci ha raccontato che una volta suonava il violoncello in un'orchestra. Ci raccomandava di non disprezzare mai i senzatetto. Alla fine con le lacrime agli occhi ci ha detto di essere sempre così buone.



Come essere **cittadini del mondo coscienti e responsabili** nel nostro mondo globalizzato? A spiegarcelo è Vera Araujo, nostra esperta in sociologia, alla quale abbiamo proposto un titolo stimolante: "Coscienza e responsabilità nell'agire agapico".



### Cosa si intende per agire agapico?

Agire è una parola che conosciamo: l'azione, il movimento...; **AGAPICO**, viene dal greco agàpe che vuol dire amore.

La grande civiltà greca, base culturale dell'occidente - usava tre parole per dire amore. **EROS** cioè l'amore sentimentale, fisico, emozionale; **PHILIA**, l'amore di amicizia, altruista, che vede il bene dell'altro, dove c'è reciprocità; e **AGÀPE**, l'amore puro, disinteressato, gratuito.

### Come distinguere i vari tipi di amore?

Proprio questo è il problema: con quale criterio dico che questo è Eros, questo è Philia, questo è Agàpe o altro ancora?

Nella civiltà moderna si è molto ragionato sull'amore, ma tra le complesse teorie elaborate lungo la storia dell'umanità, **è GESÙ che porta chiarezza.**

Egli, con il suo messaggio e la sua vita, mette tre pilastri con cui l'umanità dovrà confrontarsi e su cui capire come agire:

- 1° l'amore non sta al di fuori dell'uomo, non è qualcosa da acquisire, comprare, ricevere..., ma è dentro di lui, quindi tutti lo possiedono;
- 2° quest'amore viene dal Creatore, da Dio stesso che, essendo Amore, ha creato l'uomo come sé, sostanza sua. **L'uomo è dunque amore;**
- 3° Gesù ci dice che i rapporti tra gli uomini sono amore.

Per tanti filosofi e sociologi moderni l'amore è così raro e difficile che ritengono sia meglio lasciarlo per la sfera intima dell'uomo: la famiglia, gli amici; mentre per regolare i rapporti sociali, politici o economici credono che convenga utilizzare la giustizia, al massimo la solidarietà.

Per Gesù, invece, la giustizia non basta da sola a regolare i rapporti sociali, ci vuole l'amore.





## Come introdurre l'amore in ogni tipo di relazione?

Domandiamoci: se qualcuno mi fa del male, come faccio ad amarlo?

La giustizia mi dice che posso difendermi: se uno mi dà un pugno, io posso dargliene un altro. È giusto così! Ma con ciò, **non ho risolto il problema del rapporto con lui.**

L'amore mi viene in soccorso, indicandomi una via: Gesù mi dice di **offrire l'altra guancia.** È una proposta forte, che richiede coraggio, sicuramente.

Se la attuo, però, ho la possibilità che nell'altro si risvegli qualcosa. Se gli restituisco il pugno la conseguenza è che ne voleranno parecchi; se non lo faccio **si apre una speranza** per il nostro rapporto.

Ecco allora cos'è l'agire agapico: vivere, agire secondo l'amore di agàpe, l'amore puro, gratuito, disinteressato che non chiede niente in cambio, che non tiene conto di quanto dà, che è sovrabbondante.

## Ogni uomo è capace di agire agapicamente, o solo chi conosce il messaggio di Gesù?

Qui entra la seconda parola chiave: la coscienza.

Essa è **l'intimità profonda dell'essere umano.** È una specie di luogo dentro di noi, uno spazio dove solo noi entriamo, è ciò che fa che io sono io e non un altro. In questo spazio intimo che hanno tutti gli uomini **abita e si manifesta Dio stesso.**

Non importa che vi si creda o meno, che lo si sappia o no: è una voce dentro ciascuno che dice cosa fare e cosa non fare, cosa è bene e cosa è male.

Naturalmente, per ascoltare la voce della coscienza, **bisogna avere le orecchie dell'animo umano pulite.**

Spesso sono otturate da ciò che succede fuori: dalle altre voci, dai rumori, le sollecitazioni, gli spettacoli... che dicono altre cose. Per cui non si distingue quale sia la voce vera della coscienza. Ecco la difficoltà: quale sarà il bene? Quale il male? Cosa devo fare?

Proprio perché risponde a domande così importanti, **la coscienza è il bene più prezioso** che ognuno di noi ha.

E, come ogni tesoro, va curato perché questa voce cresca pulita e ci parli chiaro e forte come un altoparlante.



## Come sapere che chi parla in noi è la voce della coscienza?

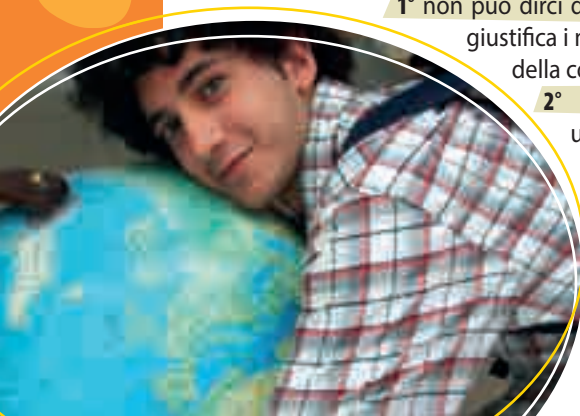
Ci sono tre principi per riconoscere la voce della coscienza

**1°** non può dirci di fare un male, per raggiungere un bene. Il fine cioè non giustifica i mezzi. Ad esempio: rubare per dare ai poveri, non è la voce della coscienza.

**2°** La coscienza obbedisce alla Regola d'oro, principio universale presente in tutte le religioni e civiltà: "Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te", o "fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te".

**3°** Il primo e il secondo principio vanno vissuti nel rapporto con ogni prossimo e non solo con alcuni.

**L'uomo è cittadino del mondo.**



## Come essere cittadini del mondo?

Qui entra in gioco la terza parola chiave: la **responsabilità**.

Nella nostra società globalizzata è sempre più evidente che siamo tutti interdipendenti. **Nessuno, infatti, sopravvive, cresce o matura da solo.**

È come se tutta l'umanità fosse a bordo di un'unica e grande barca, perché essa non affondi, ma anzi navighi, ognuno ne è responsabile. **Essere responsabile, vuol dire prendermi cura di tutti.**

Sembra un impegno esagerato? In realtà non lo è, perché se ognuno si prende cura delle persone a lui prossime, di situazione per situazione, non è troppo. Anzi, è bellissimo, perché non c'è più posto per la noia, per la tristezza, per la solitudine..., perché siamo impegnati, siamo responsabili di tutti oltre che di noi stessi.

**È la coscienza che mi spinge a prendermi questa responsabilità. Essa si manifesta, si concretizza, si forma nel vivere l'agàpe.**

È ciò che avete sempre imparato come Gen: ogni volta che avete vissuto "amare tutti", siete stati i protagonisti di "coscienza e responsabilità nell'agire agapico".

*fine prima parte*



# CANTIERE INTERNAZIONALE Ragazzi per l'unità

luglio 2014



*"Una città è troppo poco:  
mira lontano, alla tua patria,  
alla patria di tutti,  
al mondo".*

È l'augurio di Chiara che Chiara ci ha fatto: colorare ognuno la propria città fino a metterle in relazione in tutto il mondo, perché possano conoscersi e scambiarsi le reciproche ricchezze.

È un obiettivo a cui miriamo da tempo: qualcuno ricorderà, ad esempio, il Supercongresso in India nel 2009, dove era venuta in luce la caratteristica bellezza di quel continente: la ricerca del sacro e di unione con Dio propria dei popoli asiatici.

**Quale la prossima tappa?**

**IL CANTIERE INTERNAZIONALE DEI  
RAGAZZI PER L'UNITÀ DEL LUGLIO 2014  
CHE SI TERRÀ IN VARI PAESI DEL  
CENTRO E SUD AMERICA!**

In questa parte di mondo la principale sfida è superare le disuguaglianze economiche, che non permettono a molte famiglie una vita degna. Ma sono anche **molteplici le ricchezze culturali** che i popoli che la abitano hanno da condividere, soprattutto la loro **capacità di stabilire rapporti veri e fraterni**. Tantissime, perciò, sono le amicizie che ci aspettano!





## 1° FASE

### 14-21 luglio

Gen 3 e i Ragazzi per l'unità **ci troveremo alla Mariapoli Lia (nel sud dell'Argentina).**

Venendo da Paesi diversi per preparare il cantiere, avremo occasione di scambiarci reciproci doni ed esperienze.

Con l'aiuto di esperti di intercultura, fraternità, diritti umani, cooperazione tra i popoli ci prepareremo a vivere la 2° fase del cantiere.

## 2° FASE

### 21-28 luglio

Divisi in gruppi ci trasferiremo in città di varie nazioni del Centro e del Sud America, dove con i ragazzi e le comunità del luogo concretizzeremo con diverse attività l'esperienza iniziata. I gen 3 e i ragazzi per l'unità che accoglieranno i gruppi si stanno preparando da tempo.

**A Buenos Aires** stanno progettato un percorso dal titolo: *Vivendo Buenos Aires*. "Entreremo" nelle azioni che da anni portano avanti: visite nei Centri sociali di quartieri periferici, giornate di giochi in ospedale, attività ecologiche, murales per diffondere la Regola d'oro, ecc.

**I gen 3 e i ragazzi per l'unità di Cordoba**, invece, propongono sia di lavorare con la comunità Wichi, uno dei popoli nativi di Salta (nord Argentina); sia di portare avanti delle attività nelle scuole rurali situate nei luoghi più impervi della regione. Inoltre, sia a Cordoba che a Buenos Aires, potremo condividere momenti di dialogo interreligioso con i ragazzi ebrei.

Insomma, tante attività diverse per conoscere la gente del posto, la loro cultura e i loro modi di vivere.

PROGRAMMA CANTIERE INTERNAZIONALE



## EFFETTO MOLTIPLICATORE!

Chi non potrà venire di persona, potrà ugualmente partecipare e non solo attraverso i rappresentanti che invierà alla Mariapoli Lia! **Ogni città potrà infatti mettersi in rete con tutte le altre e "guardare lontano" realizzando, nella 4° settimana di luglio 2014, progetti ed attività locali o nazionali.**

Grazie al moltiplicarsi di tante azioni, realizzeremo un expò di fraternità dal respiro planetario! Ogni pennellata di colore sarà visibile su un sito, attivato per l'occasione, dove condividere anche tutte le esperienze.

## E DOPO IL CANTIERE?

Luglio 2014 è solo il primo passo! Continueremo ad approfondire i rapporti di conoscenza reciproca e progetti comuni tra le città del mondo, perchè **"una città non basta"!!!** Entusiasmante vero?

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI!!**



# UN CUORE IN AZIONE

**Stati Uniti:** A Los Angeles siamo andati a lavorare in un orto pubblico. Ci siamo divertiti molto a preparare il terreno e a seminare. Abbiamo piantato fragole, carote, insalata e cipolle. Quando i semi diventeranno frutta e verdura vogliamo regalarla alle famiglie che non hanno i soldi per comprarla.



**Bolivia:** Anche noi abbiamo avuto la stessa idea: preparare una festa per i bambini orfani. Finalmente gioia, dolci, divertimento, bibite: ci siamo voluti bene da veri fratelli.

**Burundi:** Tornando a casa con due amici abbiamo visto una mamma che portava sulla testa la legna per la cucina. Mi sono chiesto se potevamo aiutarla, ma i miei amici non erano entusiasti, temevano le prese in giro e la brutta figura davanti ai compagni di classe. Ma sentivo di insistere e insieme l'abbiamo accompagnata fino a casa. Era molto contenta. La sera mi sono ricordato della lettura della Bibbia che avevo fatto al mattino era proprio quello che mi aveva ispirato a fare quell'atto d'amore a Dio attraverso il fratello.

**Nigeria:** Far felice anche con un piccolo aiuto i poveri vicini a noi. Come? Creiamo collane e bigiotteria, biscotti e snacks che poi vendiamo. La nostra attività riesce a pagare le cure di un'amica ammalata ed altre necessità di famiglie nel bisogno.



Quest'anno la Nigeria ha subito una grande alluvione e la nostra regione è tra le più colpite. Tanti non hanno più niente, neanche un tetto. Visitandoli nei campi per gli sfollati, il nostro cuore si è messo davvero in azione: dar da mangiare, vestire, accogliere, ascoltare, consolare e condividere... un amore di tanti colori!

**Filippine:** Ecco cosa ci è venuto in mente per "Consolare chi soffre": diventare noi una famiglia per i bambini che non ce l'hanno e che abitano in un istituto della nostra città. Tempo amicizia, giochi, momenti bellissimi vissuti insieme. Adesso c'è una famiglia più grande anche per chi di noi ne ha già una!



QUEST'ANNO  
LA **SCUOLA  
GEN 3**  
SI È SVOLTA IN  
AFRICA.  
LA CITTADELLA  
DI FONTEM  
HA ACCOLTO 140  
PROTAGONISTI  
DA TUTTO  
IL CAMEROUN.  
TRA LORO ANCHE  
11 GEN 3 ITALIANI.

# Scuola GEN 3

## a Fontem

**Paolo:** «Mi aspetto di tornare a casa con qualcosa in più, magari allargare le mie vedute».

**Dominick:** «Un appuntamento troppo importante! Per alcuni si tratta dell'unica possibilità che abbiamo di sperimentare la vita di unità con altri gen3. Le distanze, le difficoltà di trasporti ed economiche, non ci permettono durante l'anno di vivere esperienze simili».

**Silvanus:** «Mi è piaciuto quando Chiara ci ha parlato della "piccola fiamma" che Dio ha posto nell'anima di ciascuno. Ho capito che se voglio mantenere viva questa fiamma che è l'amore di Dio, devo donarla, amando il prossimo che mi passa vicino».

**Victor:** «Ho sperimentato che per poter vivere in unità ciò che è veramente essenziale è avere un cuore e una mente aperta a tutti».

loro essere Gen.

Tra i loro consigli:

«L'incontro con Dio ti dona la vera gioia»;

«Puntate alla vita di unità, non abbiate paura di mettere in comune tutto»; «Questo è quello che vi dono, poter sperimentare un'amicizia che sa sacrificarsi per un bene più grande»;

«Non chiudetevi in voi stessi, ma diffondete il valore della relazione e la bellezza dell'amicizia»;

«Ciò che a me ha aiutato nei momenti più difficili è stato il rapporto personale con Dio»;

«Questo vi auguro di scoprire la bellezza di poter stare accanto a Gesù».

Attraverso danze e teatro abbiamo rappresentato le situazioni in cui viviamo ogni giorno: la scuola, la vita di unità, i rapporti con gli amici, ecc., donandoci esperienze positive e difficoltà.

La scuola gen3 richiedeva anche degli impegni concreti come alzarsi di buon mattino per servire la colazione e preparare il pranzo, lavare le stoviglie, pulire la sala...

**Francesco:** «Sono stati giorni nei quali ho sperimentato una felicità particolare, quella gioia che solo Gesù ti può dare. E ti accorgi che tutto ciò che vai cercando, penso spesso al mio



Speciale il momento in cui i gen3 che passeranno a gen2 ci hanno comunicato cosa è per



futuro, è solo la vera felicità»;

**Jovanu:** «Il regalo più bello che trovo dentro di me dopo questa esperienza è quello di sentirmi libero; non perché non ho problemi, ma perché in questi giorni mi sono donato agli altri. Il mio desiderio è portare, o meglio far scoprire a tanti, questo speciale dono».

**Michael:** «Ti cambia il modo di vivere. Capisci che devi puntare a qualcosa, o meglio a Qualcuno di più grande».

Certamente questa esperienza non ci ha lasciati indifferenti. Sperimentare la gioia di mettere la nostra vita al servizio degli altri lascia in cuore una grande voglia di vivere, di spendere la vita, di metterla a disposizione degli altri.

Uno dei messaggi più grandi di questa scuola è che l'unità non si ha solo con persone vicine, ma anche con chi lontano cerca di vivere l'Ideale come te e prova a cambiare questo mondo in un luogo migliore.

Nel Supercongresso del 1997 Chiara ci ha detto: «lo penso che il modello di uomo per le future generazioni è l'uomo dell'unità [...] che noi abbiamo chiamato uomo-mondo, un uomo che riesce a portare nel suo cuore tutti i tesori che gli altri dei vari continenti donano e che riesce a dare i suoi tesori agli altri».

Adesso, possiamo testimoniare una volta in più che è proprio vero!



## Visita a Fontjemetaw

I ragazzi per l'unità di Fontjemetaw ci hanno raccontato:

«**Una volta al mese** visitiamo i ragazzi di altri villaggi. Il viaggio non sempre è breve, capita infatti di stare fuori tutto il fine settimana.

Incontrando i ragazzi leggiamo la Parola di vita, **spiegandola con le nostre esperienze** fatte a scuola perdonando i compagni; o in famiglia, mettendo sempre più amore nei compiti da sbrigare; o con ogni prossimo moltiplicando l'amore verso tutti, come ci ricordano i segni matematici. Qualche volta la fatica si sente, ma ogni volta ritorniamo arricchiti e vediamo che **anche noi ragazzi possiamo fare la nostra parte per il bene della comunità.**



# GEN 3 DEL NORD EUROPA A LOPPIANO @



## Da quali Paesi venite?

Siamo dell'Olanda, della Danimarca e della Svezia. Paesi in cui fa molto freddo e piove spesso. Nelle notti più fredde, nelle nostre città, si arriva ai -20°C.

## Com'è essere gen nei vostri Paesi?

**OLANDA:** Non ci sono molti giovani cristiani in Olanda, te ne accorgi quando entri in una chiesa: quasi tutti sono anziani. Nelle nostre classi non ci sono tanti ragazzi che credono veramente in Dio ed a volte è difficile quando scherzano su di Lui. Noi gen siamo sparsi in tutto il Paese, ma questo non è un problema, perché l'Olanda non è così grande e il viaggio più lungo che dobbiamo fare per ritrovarci tutti, al massimo è di due ore! **DANIMARCA:** Tante persone non sanno cosa sia il Movimento dei Focolari. Siamo ancora pochi, ma noi cerchiamo di vivere come vere/i Gen.



A volte sentiamo che è difficile essere cristiani in Danimarca, è un Paese multiculturale. Venendo in Italia, invece, abbiamo sperimentato la Chiesa come una famiglia. **SVEZIA:** Anche da noi tante sono le persone che si professano atee. Noi gen, abitiamo in tre diverse località del Paese e cerchiamo di fare il nostro meglio, anche se per ora non siamo tanti! L'inverno è lungo è freddo con tantissima neve.

## L'esperienza più grande fatta a Loppiano?

**HIBA & RENATE:** «Visitare e cenare nei focolari! Abbiamo sentito che erano una grande famiglia per l'unità che vi abbiamo trovato, anche se non deve essere sempre facile vivere insieme in così tante diverse culture, come loro stesse ci hanno raccontato».





**NADIA & HIBA:** «Anche la serata col Gen Verde è stata bella. Ci hanno cantato alcune canzoni nuove ed anche noi abbiamo cantato per loro».

**M.TERESA:** «Nadia, con altre focolarine del Centro gen3, sono venute a trovarci. Ci ha raccontato tante cose, ispirandoci su come vivere la nostra vita. Le abbiamo raccontato di noi e delle sfide che troviamo a scuola e in famiglia e questo è stato un momento proprio grande! È stato bello anche conoscerci tra noi: non è di tutti i giorni, infatti che si ha la possibilità di vivere con gen 3 di diverse nazioni. Ci mancheremo tanto!

**EMMA:** «È stato sempre un bel momento ogni volta che abbiamo cantato insieme perché sentivamo che c'era Gesù tra noi. Abbiamo anche cantato nella Chiesa di Loppiano e chi ci ha ascoltato sembrava contento e sorpreso! Ci piace cantare: è un modo meraviglioso e diverso per pregare!».

### **Una babele di lingue! Facile da superare?**

Anche se i nostri Paesi non sono molto distanti uno dall'altro, facciamo fatica ad intenderci perché le lingue sono diverse. Come fare? Abbiamo scelto l'inglese! Vivendo nella casetta "Piccolo Seme" a Loppiano, però, ci siamo accorte di avere più cose in comune di quanto pensassimo!



Nel poco tempo che abbiamo vissuto insieme, abbiamo scoperto nuovi aspetti di noi stesse e delle altre. La gioiosa esperienza di essere invitate e poter visitare i diversi focolari a Loppiano ci ha aperto i cuori e abbiamo visto come può essere bello vivere in tali comunità.

Fenne e Maria Theresa > Olanda,  
Hiba e Filippa > Svezia,  
Victoria e Emma > Danimarca.



# Let's go!

INIZIA UNA NUOVA  
AVVENTURA!

**SE NE PARLA ORMAI  
DA TEMPO E FINALMENTE  
È NATO TEENS N° ZERO!**

**La testata "GEN 3",  
dopo 43 anni  
di "onorato servizio"  
su carta, diventerà  
un giornale on-line!**

**SARÀ UNO STRUMENTO PIÙ EFFICACE  
E RAPIDO PER ANDARE  
IN PROFONDITÀ NELL'UNITÀ GEN.**

**"TEENS", finora inserto  
dei Ragazzi per l'unità in Gen 3,  
si trasformerà in un vero giornale!**

**NON PIÙ SOLO PER I GEN 3  
E I RAGAZZI PER L'UNITÀ,  
MA PER TUTTI I RAGAZZI!**

**ABBONATI  
E DIFFONDILO  
TRA I TUOI  
AMICI!!!**

**LE SUE CARATTERISTICHE?**

- **LA RIVISTA DEI RAGAZZI  
PER I RAGAZZI!**
- **CURATO DA UNA REDAZIONE DI GIORNALISTI IN ERBA  
affiancati da tutor adulti specializzati nelle varie rubriche!**
- **16 PAGINE di attualità, sport, scuola, arte, storie a fumetti,  
inchieste, interviste e reportage dal mondo, popoli e culture,  
ecologia, amicizia, film, moda, musica, test e giochi...**

**A GENNAIO  
2014  
IL PRIMO  
NUMERO!!!**

